

# Il mondo rovesciato delle "Baccanti" Quando le certezze portano al massacro

**Lecco.** La tragedia di Euripide conclude questa sera alle 21 la stagione di prosa del Comune. È il progetto artistico di Laura Sicignano, dal 2018 direttrice del Teatro Stabile di Catania

LECCO  
**CLAUDIO SCACCAROZZI**

Ultima data della stagione di prosa del Comune. Questa sera alle 21 al Palladium va in scena "Baccanti" di Euripide, una produzione Teatro Stabile di Catania, per la rassegna Prosa Arancio.

Un progetto artistico con cui Laura Sicignano, dal 2018 alla direzione dello Stabile, prosegue il percorso di ricerca iniziato l'anno successivo con "Antigone" (al Palladium due anni fa) e dedicato al tema femminile come elemento di eversione nella tragedia classica.

## Il capolavoro

Questa tragedia di Euripide è considerata una delle più

grandi opere teatrali di tutti i tempi.

Dioniso, dio del vino, del teatro e del piacere fisico e mentale in genere - nonché divinità assolutamente spietata nel punire chi non crede in lui - era nato dall'unione tra Zeus e Semele, donna mortale sorella di Agave, la madre del re di Tebe Penteo.

Per convincere gli scettici della sua natura divina, Dioniso induce un germe di follia in tutte le donne tebane, che si trovano sul monte Citerone a celebrare riti in suo onore (Baccanti per l'altro nome del dio, Bacco). Convinto dal dio, il re sale sul monte travestito da Baccante ma verrà scoperto dalle donne e smembrato.

## Le note di regia

«Baccanti - scrive la regista Laura Sicignano che ha tradotto il testo con Alessandra Vannucci - è un mondo rovesciato dove il razionale, virile, Penteo, il re dalle certezze assolute, viene sedotto dall'ambiguo straniero, che lo irretisce in un gioco al massacro, dove sarà proprio la madre Agave a smembrarlo gioiosamente, mentre i vecchi Cadmo e Tiresia sono follemente sapienti e amorali, le donne non rispettano le regole e si inebriano danzando e fondendosi con la natura. Baccanti sembra citare a priori e contenere in sé gran parte del teatro futuro. Questa tragedia è attraversata da un rito arcaico di smembramento e rigenerazione, mi-

sterioso e profondamente radicato nella nostra cultura».

In scena Manuela Ventura (Dioniso), Egle Doria, Lydia Giordano, Silvia Napoletano, Alessandra Fazzino, Antonio Alveario, Franco Mirabella, Aldo Ottobriano, Silvio Lavinio; musiche originali eseguite dal vivo dall'autore Edmondo Romano; regia di Laura Sicignano.

Biglietti online e all'Info Point in piazza XX Settembre 20/15 euro (ridotto under 30 e over 65). Per l'ingresso valgono le norme anti Covid: Green Pass rafforzato, mascherina Ffp2.

Altre informazioni presso il Servizio cultura e turismo del Comune di Lecco allo 0341.481140, [www.comune.lecco.it](http://www.comune.lecco.it) teatro@comune.lecco.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dioniso induce un germe di follia in tutte le donne tebane FOTO ANTONIO PARRINELLO

Un rito arcaico di smembramento e di rigenerazione assai radicato nella nostra cultura

